

## Mimmo Jodice

Italia, 2009, 52', italiano

**REGIA:** Giampiero D'Angeli

**AUTORE:** Alice Maxia

**FOTOGRAFIA:** Giampiero D'Angeli, Stefano Mazzoni

**MONTAGGIO:** Giampiero D'Angeli

**MUSICA:** Universal Publishing Production Music

**PRODUZIONE:** Giart - Visioni d'arte



**Giampiero D'Angeli** è nato nel 1974 e dal 2001 vive a Bologna, dove si dedica alla regia e al montaggio di spot, trasmissioni televisive e documentari, collaborando tra gli altri con *Stream*, *Rai International*, *Rai* e *Sky Sport*. Dal 2007 collabora stabilmente con *Giart-Visioni d'arte*, società di produzione video specializzata nella realizzazione di documentari di ambito culturale, fondata da Luca Molducci.

**Alice Maxia** è nata nel 1978 e vive a Bologna. Iscritta all'Ordine dei Giornalisti dal 2006, si è occupata di arte contemporanea, collaborando ad alcune riviste e con la *GAM*, il Museo Morandi e il *MAMBO* di Bologna. Dal 2007 è autrice e curatrice editoriale per *Giart-Visioni d'arte*.

“Vivo in questi luoghi come se fossi uno di 200 anni fa. Il passato mi rassicura con le sue certezze mentre il futuro m'inquieta. Con l'immaginazione, i templi, le strade e le stesse statue rivivono, il tempo non esiste più, passato e presente diventano una cosa sola”. Così si racconta **Mimmo Jodice** in questo intenso ritratto dove cerca nei luoghi più suggestivi della sua città, Napoli, le origini della civiltà mediterranea. Il tempo non esiste più, i resti archeologici, gli antichi volti scolpiti nella pietra e il mare sono i soggetti che ispirano le sue immagini, in un gioco tra realtà e immaginazione. Lo spettatore lo segue nel suo lavoro sul campo e in camera oscura, dove svela i segreti della sua personale tecnica di stampa.

“I live in this place as if it were 200 hundred years ago. I find reassurance in the past with its certainties while the future makes me feel uneasy. In my imagination, the temples, streets and the very statues come to life, time no longer exists and the past and present merge into one”. This is the manner in which **Mimmo Jodice** describes himself. In this intense, enthralling portrayal, Neapolitan photographer seeks out the origins of Mediterranean civilization in the more evocative areas of his native city. In a play between reality and the imaginary Jodice is inspired by the archaeological remains, the ancient faces carved into stone and the sea in a scenario where time no longer exists. The audience accompanies the artist as he works on site and in the dark room where he reveals the secrets of his own personal development techniques.